

LA QUARTA EDIZIONE DEL RADIO TV FORUM

*Ecco i temi e i problemi affrontati nel corso della ormai consueta 'due giorni' romana, stavolta anticipata rispetto al 2008, del Radio Tv Forum, organizzato da Aeranti-Corallo*

# Temi e problemi di piena attualità

di Eugenio Bonanata

RADIO TV • FORUM

L'appuntamento è per il 25 e il 26 maggio dell'anno prossimo, sempre presso il centro congressi dell'Hotel Metià di Roma. Il Radio Tv Forum pensa già alla quinta edizione ed ha anche annunciato un ulteriore appuntamento, il Workshop Day del Radio Tv Forum, che si terrà a Milano il 3 novembre 2009 alla Casa dell'Energia. Una data da mettere in agenda, per una giornata interamente dedicata allo switch off della Tv digitale, sia dal punto di vista tecnico che giuridico. Lo staff di Aeranti-Corallo, che promuove la manifestazione, può ritenersi soddisfatto per l'edizione 2009 dell'evento, conclusasi lo scorso 20 maggio. Importante il numero di partecipanti alla 'due giorni', tra manager di imprese del settore, giornalisti, rappresentanti di altre associazioni di categoria e delle principali istituzioni del Paese. In più, una settantina di espositori e 14 seminari su diverse tematiche. Ovviamente, ancora una volta, attenzione massima per il passaggio alla tv digitale.

## Lo spettro delle frequenze

Marco Rossignoli lo ha detto chiaro: il Lazio sarà un vero e proprio banco di prova. Per la verità fra le righe sono emerse alcune preoccupazioni da parte del responsabile di Aeranti-Corallo, che da sempre sostiene - prima di tutto - la necessità che in

digitale a ciascuna emittente locale venga garantita una frequenza. Il punto è che questo obiettivo, a conti fatti, si annuncia problematico nella regione e appare evidente la scarsità delle risorse radioelettriche.

Non meraviglia che Rossignoli abbia chiesto al tavolo tecnico dell'Agcom di rivedere l'intero processo se venisse appurato il rischio di cui sopra, ritenendo appunto inaccettabile un passaggio al digitale che dovesse comportare una riduzione della capacità trasmissiva delle locali. Altra fonte di preoccupazione, se non di allarme per il comparto, il fatto che dal 2015 i canali dal 61 al 69 potrebbero-dovrebbero essere utilizzati in tutto o in parte per i servizi di banda larga: in mobilità. Proprio in relazione al numero degli operatori, le frequenze in questione risultano essere di vitale importanza per la Televisione digitale terrestre.

## Tanti nodi per i tavoli tecnici

È un discorso che diventa ancora più delicato in prospettiva, guardando a quello che succederà in aree come la pianura padana, la Campania, o le regioni adriatiche confinanti con i Paesi dell'ex Jugoslavia. È toccato all'ingegner Roberto Viola, Segretario Generale dell'Autorità per

le Garanzie nelle Comunicazioni, ricordare il modus operandi dell'Agcom su questo versante. Come è noto si procede per bacino, avvalendosi dell'analisi fornita dai vari Tavoli Tecnici, per valutare da vicino le imprese effettivamente operanti in analogico (superando le situazioni sulla carta). In alcuni bacini la situazione è più complessa di altri, ma si tratta di definire delle regole per ciascuna area - una sorta di piano regionale delle frequenze - che poi possano servire per mettere a punto i criteri per l'assegnazione delle frequenze digitali a livello nazionale.

Anche il presidente di Corallo, Luigi Bardelli, ha chiesto indicazioni chiare per creare un sistema nuovo evitando che il digitale sia soltanto una fotografia dell'esistente con discriminazioni fra le emittenti.

## La proposta per il telecomando

Anche la problematica della numerazione dei canali sul telecomando richiede una soluzione immediata. Una questione spinosa, quest'ultima, entrata nel vivo del dibattito, sia pure con un certo ritardo. Rossignoli ha sottolineato la necessità di definire un ordinamento automatico dei canali non penalizzante per le locali, che ora sono sintonizzate sul

## LA QUARTA EDIZIONE DEL RADIO TV FORUM

telecomando a partire dal numero sette in poi. È un problema di visibilità, connesso all'avviamento commerciale di ciascuna impresa nel nuovo ambiente digitale. Si tratta peraltro di capitalizzare le posizioni faticosamente conquistate negli anni dalle antenne locali, che ora rischiano di perdere contatto con l'utente nel mare magnum di numeri, forse anche a 4 cifre.

La proposta di Aeranti-Corallo è quella di realizzare una EPG areale, cioè una guida elettronica che permetta l'accesso ai programmi attraverso un menù suddiviso in base alla tipologia dei programmi stessi. Una strada apprezzata dal Viceministro allo Sviluppo Economico, con delega alle Comunicazioni, Paolo Romani secondo il quale una EPG comune a tutti gli operatori è sinonimo di garanzia sia per i broadcaster che per gli utenti.

Romani, che, come l'anno scorso ha dato il via all'evento con il tradizionale taglio del nastro, ha spiegato ancora una volta che il passaggio al digitale sarà un percorso condiviso in cui si vuole assicurare a tutti i soggetti presenti sull'analogico di conservare il proprio ruolo.

### Contributi a rischio

Relativamente ai contributi - tasto dolente - Romani ha annunciato proprio davanti alla platea del Radio Tv Forum l'operatività del piano di riparto 2008. Situazione indefinita invece per gli anni futuri, visto che mancano regole che rendano applicabile il sistema dei contributi in ambiente digitale.

Bocciata invece l'idea di dare contributi per agevolare gli investimenti di quelle imprese radiotelevisive che investano in nuove tecnologie e le altre forme di sostegno proposte per le piccole e medie imprese che realizzino campagne pubblicitarie sulle emittenti locali. Tuttavia le locali hanno beneficiato della maggior parte dei fondi stanziati dal Ministero per la campagna di comunicazione sul digitale terrestre.

### Alta definizione per le locali

Le Tv locali hanno poi fatto sapere che non intendono essere escluse dalla partita dell'Alta Definizione (vedi anche il recente ingresso di Aeranti-Corallo all'interno dell'HD Forum Italia).

Alla due giorni romana non è mancata inoltre la riflessione sui contenuti.

Per Maurizio Giunco, Presidente dell'associazione FRT Tv Locali, si tratta di cercare un maggiore radicamento sul territorio attraverso un'offerta che riesca a colmare gli spazi lasciati vuoti dalle nazionali. Occorre puntare sull'innovazione per distinguersi.

Secondo Roberto Pellegrini, Coordinatore Nazionale del Corecom, si conosce davvero poco della fruizione televisiva. Un deficit che accomuna tanto la politica quanto la sociologia. Così il Corecom Veneto, in collaborazione con l'Università, ha pensato di implementare una ricerca sull'uso della Tv nelle famiglie. Un'ipotesi di lavoro apprezzabile, e non solo in questa fase di transizione al digitale.

### Radio stallo?

Al Radio Tv Forum si è parlato anche della delibera dell'Agcom su Audiradio. Il provvedimento ha accolto le richieste sull'indagine avanzate da Aeranti-Corallo che adesso auspica in tempi brevi l'ingresso delle Radio locali nella governance di Audiradio.

Dalla due giorni non sono emerse tuttavia grandi notizie per quanto riguarda la Radio. Anzi il dibattito è apparso stagnante. Secondo Laura Aria, direttore contenuti audiovisivi e multimediali dell'Agcom, con la progressiva migrazione della Tv stanno venendo fuori più risorse del previsto per la Radio. Non la pensano così i radiofonici, che non ci vedono chiaro su regole, mercato e frequenze.

Per Aeranti-Corallo servono il canale 13 - per la cui disponibilità il Viceministro Romani ha dato rassicurazioni, poi confermate nei fatti - e anche un altro canale della banda terza.

Sul fronte dei contributi Rossignoli ha sollecitato fortemente il pagamento degli arretrati. Occorre infine rivedere la regolamentazione generale per affidare ai Corecom regionali il compito di stilare le graduatorie, come avviene sul versante televisivo.

### I mezzi di Rai Way

Sul versante radiofonico, Francesco De Domenico della Rai ha poi auspicato una rapida approvazione del regolamento sul digitale. Si è ovviamente fatto riferimento anche alle sperimentazioni avviate ormai un anno fa a Venezia e Bologna, con l'obiettivo di testare il numero di programmi irradiabili in ogni multiplex, la modalità di trasferimento del segnale, la qualità della ricezione sia in spazi chiusi che all'aperto ecc.

I risultati di queste sperimentazioni, funzionali anche a suggerire proposte per la definizione delle regole all'Agcom, sono state raccolte in una interessante pubblicazione curata da Rai Way e illustrata dall'ingegnere Giuseppe Braccini.

All'esterno dell'hotel invece i suoi uomini hanno presentato ai curiosi un favoloso mezzo utilizzato per testare tutti i tipi di trasmissione radiofonica esistenti al momento nel nostro Paese. ■



In esposizione al Radio Tv Forum 2008.

È una comune auto ma il Centro di Monza di Rai Way ha allestito a bordo 5 computer per misurare capillarmente la "tenuta" dei segnali in DM, FM, Dab Plus e DMB.